

Ferragosto sulle onde  
Processioni in mare e sfilate  
dalla Maremma al litorale romano

Riti antichi e nuovi  
in omaggio alla terra e ai patroni  
che ripercorrono tradizioni secolari

# Mille feste di mezz'estate

Processioni, sagre, sfilate in costume e feste del mare. I riti di mezz'agosto sono tanti: dal basso Lazio ai confini con la Toscana è un fiorire di festeggiamenti coloratissimi e pieni di antica e rinnovata passione. Nelle località marittime è un ripetersi di palli nell'acqua, di gare tra barche, di benedizioni delle onde. Nei paesini immediatamente dietro la costa la fantasia si libera.

Corti in costume e sacre sfilate: c'è chi ricorda incursioni dei barbari, chi si annega in un mare di pesce fritto o in enormi canestri colmi di pane fresco, chi segue il santo patrono salendo per cento gradini e abbigliato con scure vesti. E c'è anche chi, comodamente e laicamente seduto al bar della «piazetta», viene aggredito dal parroco della cittadina che tuona contro i nuovi infedeli.

ANNA TARQUINI

Tra sacro e profano si apre la festa di mezz'agosto che viene celebrata in tutto il Lazio con processioni, sagre, sfilate in costume e feste sul mare. Riti antichi riproposti con passione e stretto rispetto della tradizione. Dal basso Lazio alla Toscana, ovunque è un fiorire di festeggiamenti per l'Assunzione della Vergine che la tradizione cristiana fa coincidere con il Ferragosto e per San Rocco patrono di molti paesini del centro sud. Ce n'è per tutti i gusti: feste marine e tradizionali processioni sulle barche con la benedizione delle onde, e la funzione per i caduti del mare. La più imponente è certamente quella di Civitavecchia dove nel giorno di Ferragosto si festeggia il Natale della città. Un grande corteo storico in costume, cui partecipano tutti i quartieri, attraversa il centro: una cinquantina di festeggiamenti e gare che comprendono la «Caccia ai Saraceni», la «Corsa delle barche» e il «Pallo marinaro» che si concludono con la famosa «Sagra del Padellone». In viale Garibaldi viene posta una padella del diametro di circa 3 metri, dove si frigge pesce a volontà. Pallo marinaro anche a Castiglione della Pescaia (Gr) e a Porto S. Stefano (Gr) dove si celebra il ricordo di un'incursione barbaresca del 1500 nel porto, e la rocambolesca fuga di alcuni pescatori dal Tartarone, l'imbarcazione nemica. Sono quattro i rioni che partecipano al pallo: il rione «Croce» (che indossa i colori bianco e rosso), il «Fortezza» (rosso, giallo e verde), il «Valle» (azzurro e bianco), il «Piazzetta» (rosso, azzurro e bianco). Sempre sul mare, a Lido, in occasione della festa della Madonna Maris, la statua della Vergine viene portata in processione sull'acqua, per la benedizione del mare. Festa per l'Assunzione a Sabaudia (Lz): una processione di barche porta la statua della Madonna sul lago di Paola. Il corteo parte alle 18.00 dalla darsena del lago e arriva fino al Belvedere dove si svolgerà la funzione religiosa. Sul lago di Trevignano invece, processione notturna con le barche addobbate e fuochi d'artificio. Infine a Tarquinia alle 21.00, processione della Madonna di Mezz'agosto. Non sull'acqua ma nei vecchi paesini della costa laziale le processioni di San Felice Circeo e Sperlonga dove in onore di San Rocco le donne si vestono di nero e seguono la processione che, preceduta dalla banda, si arripica su per le cento scale del paese vecchio.

Prima sosta alla «piazetta». Il parroco benedice i turisti seduti ai tavolini nei bar e li invita ad alzarsi in segno di religioso rispetto; invito che di solito non viene recepito. Ogni anno è scontro tra i turisti della cittadina saracena, laici per definizione, e il parroco del paese che puntualmente impreca contro i nuovi infedeli. Nei paesini dell'entroterra, il Ferragosto è festeggiato in maniera solenne: quasi sempre occasione per ritrovare e riproporre antiche tradizioni popolari più o meno dimenticate. Si comincia dal reatino, una delle province più ricche d'appuntamenti. Prendendo l'AZ4 (Roma-L'Aquila, uscita Valle del Salto), e imboccando poi la statale 578, si arriva a Pietrelle Salite, dove il 15, ha luogo il «Ballo della Fantasma» e la processione in onore di San Rocco. La mattina del 16, dopo la funzione, i fedeli si raccolgono sul sagrato della Chiesa per partecipare alla vendita all'asta delle statue dei Santi e della Madonna; una vera gara dove il miglior offerente si aggiudica il diritto di portare le statue in processione per tutto il paese. Verso mezzanotte, i festeggiamenti arrivano al clou con una seconda vendita che culminerà nel suggestivo ballo della Fantasma. Un fantoccio con l'armatura di cartapesta ricoperto di fuochi artificiali viene offerto all'asta, nella piazza principale; il vincitore farà ballare la Fantasma scoppiettante di fuochi nella piazza buia e, dopo l'ultima danza, darà fuoco al fantoccio. Da Rieti a Frosinone: mercoledì a Ceperano, ha luogo una delle manifestazioni più antiche e suggestive della regione: la «Sagra delle Cantamesse», festa a anch'essa dedicata a S.Rocco, che salvò il paese dalla peste. Dal cinquecento tradizione vuole che i signori del luogo offrano, in omaggio al Santo, pane in abbondanza alla popolazione del luogo. Così, ogni anno si celebra il rito dell'offerta: alla vigilia le donne del paese portano in processione sulla testa enormi canestri colmi di pane; le «cantamesse» appunto, dal nome della ciambella che serve a reggere in equilibrio i canestri. La processione parte con pochi elementi, cui mano mano si aggiungono tanti piccoli cortei che confluiscono dai vari rioni del paese, ed è accompagnata da altri paesani che, a piedi scalzi, portano i ceri. Tutti insieme, si dirigono verso la Chiesa dove depositano le offerte davanti alla statua del Santo. Rimarranno lì tutta



la notte. Il giorno successivo, festa del patrono, il pane verrà distribuito ai cittadini. Per raggiungere è sufficiente imboccare l'AZ2 e prendere l'uscita per Ceperano. Tra le manifestazioni religiose più note, che si tramandano di generazione in generazione, è la festa dell'«Inchinata» che celebra l'incontro tra Gesù e la madre morente. Due processioni una che porta l'effigie di Gesù e un'altra con l'effigie di Maria si incontrano nel loro percorso: in quel momento si inchinano l'una verso l'altra ripetutamente. L'inchinata sarà rappresentata il 14/15 e 16 a Cervaro, a 5 chilometri da Cassino. Ad Alivito (Fr) il 15 e 16, ai festeggiamenti per San Rocco si accompagna un'importante fiera del bestiame. (Si raggiunge con la statale 627 venendo da Sora). Imboccando invece la via Cassia e costeggiando il Lago di Bolsena, si raggiunge Capodimonte, la cittadina etrusca che si affaccia sul lago, dove si può assistere alla festa di mezz'estate. Il 15 e il 16 una processione notturna in onore di S.Rocco porta il busto del Santo per le vie del paese illuminate a festa. Nella terza giornata di Capodimonte è prevista anche la «Gara delle Carrette», tipiche barche del luogo. Dirigendosi in direzione nord, verso la Toscana, «Gara della Rosa» ad Alberese dove i butteri maremmani montano a pelo i loro cavalli. Hanno una rosa attaccata alla spalla e devono strappare l'uno con l'altro. A Tolfa si disputa il 22 «Torneo dei Butteri» a cui partecipano le sei contrade del paese: la Rocca, il Poggialetto, i Cappuccini, la Sughiera, la Lizzera e il Bassano.

Roma e dintorni. A Rocca Priora il 16 si venera il Santo che ha salvato il paese dalla peste. Secondo la leggenda, alla presenza dei fedeli, radunati in preghiera nella Chiesa, cadde improvvisamente un pezzo d'intonaco e apparve un affresco con l'immagine di San Rocco; da allora ogni anno si svolge la processione che ricorda la terribile peste del 1629 alla quale per gli abitanti di Rocca Priora miracolosamente sopravvissero. Prendendo la Cassina si arriva a Capranica Prenestina dove si svolge la gara del balcone più ricco. Gli abitanti del luogo espongono drappi, tovaglie, copriletti quanto di più prezioso in pizzi e sete posseggono. Sempre seguendo la Cassina, subito dopo Capranica Prenestina, si incontra Guadagnolo. Qui il pomeriggio del 15 le donne del paese gareggiano con le pentole colme sulla testa nella «Corsa con le Conche». A Priverno (Lz) festa di mezz'agosto con la processione della Madonna stesa sui carri. E ancora processioni per la festa della Madonna dell'Assunta a Torri in Sabina (Ri), Ascrea (Ri), Atina (Fr), a Farnese (Vt) Ss. Maria della Pietà, Torrita Tiberina S.Rocco e Belmonte Castello (Ri) dove la festa del patrono coincide con quella dell'emigrante.

## Calendario

Due giorni tra vino e patate



Montefiascone: si conclude oggi la 32 fiera dell'«Est Est Est». Correva l'anno 1111 quando l'abate Defuck e il suo servo Martino, al seguito dell'imperatore Enrico V di Sassonia, andavano verso Roma. Compiuto del servo era quello di precedere il padrone per scovare le trattorie dove veniva offerto il miglior vino. Ogni volta che ne trovava una di suo gradimento, sulla porta apponeva il contrassegno «Est». Secondo la tradizione sembra che, arrivato a Montefiascone, trovò il vino così sublime da contrassegnare la locanda con tre Est. Nella festa del vino, ogni anno, viene chiamato ad impersonare l'abate Defuck un autentico «crucro» con tanto di baffoni biondi alla normanna. Grotte di Castro (Vt): patate a volontà e suoi «derivati» alla sagra del prodotto locale. San Lorenzo Nuovo (Vt): sagra degli gnocchi. Migliaia di piatti di gnocchi cucinati nelle maniere tradizionali vengono serviti in piazza, dove sono state sistemate grandi tavolate. Castelforte: in provincia di Latina, sagra degli spaghetti e del ventrisco, un'erba aromatica che serve a dare sapore ai fagioli e che cresce in abbondanza sul posto. Sulla piazza del paese, in grossi recipienti di coccio, vengono messi a cuocere i fagioli locali con l'olio d'oliva e ventrisco. Roviano sulla Tiburtina, il 16, terza «Festa dei Nonni e delle Nonne», tra questi sarà premiato il nonno più simpatico. Micigliano, Varco e Longone Sabino (Lz): sagra della braciola. Rivo d'Ultri (Ri): sagra del pecorino. Concerchio (Ri): fagioli con le cotiche. Ponzia: Ferragosto con la sagra del pesce azzurro. Borbona: sagra del canalicchio. Poggio Nativo: ciambelle. Sappano: ciambellone. Monte S. Giovanni Campano e Valentona: Sagne e fagioli. Campoli Appennino: sagra del tartufo.

## Assunzione a Valentano

Dai contadini la tiratura del solco dritto

Costeggiando il Lago di Bolsena, si incontra Valentano. Qui, nel giorno di Ferragosto, ha luogo una delle più importanti manifestazioni del mondo contadino: la «Tiratura del solco dritto». Il rito dell'offerta alla Madonna dell'Assunta in ringraziamento della comunità per il raccolto ottenuto viene svolto durante i festeggiamenti con due cerimonie solenni. Una è la manifestazione, di religiosità popolare, dell'«Offerta dei Ceri». I ceri sono lampioncini sovrastati da un biscotto (che rappresenta l'abbondanza del grano) e da grappoli d'uva, che vengono portati a mano in corteo dalla casa dei «Signori della festa» alla Chiesa. Qui vengono posti davanti alla statua lignea della Madonna, scolpita - sembra - nella seconda metà del seicento con il legno di un albero di ciliegio di Valentano. Finita la cerimonia, i ceri vengono spogliati dalle primizie che saranno donate ai malati del luogo e passati di mano ai Signori della festa dell'anno successivo, che li conserveranno, in attesa del nuovo anno, accanto al letto matrimoniale. La «Tiratura del solco dritto», collegata all'offerta dei ceri, è un rituale propiziatorio: un solco viene tracciato in modo perfetto, a modello per l'aratura dell'anno successivo. Nella tradizione, il rito si svolge all'alba: tre contadini, uno per reggere l'aratro e due per tracciare il percorso, con una coppia di buoi, tracciano un solco dritto lungo 4 chilometri sulle colline di Valentano. Il solco non deve trovare ostacoli e quindi, senza difficoltà, tirerà dritto attraverso campi coltivati di proprietà privata. Oggi, a tagliare in due la piana del Valentano sarà un moderno trattore.



## Inchinata di Tivoli

Inginocchiati per la Vergine e Gesù

La più suggestiva rappresentazione a carattere religioso si svolge a Tivoli tra il 14 e il 15 d'agosto. È la festa dell'«Inchinata» che rievoca l'incontro tra Gesù e la Vergine sul suo letto di morte. Secondo la tradizione cristiana le ultime ore di Maria furono allietate dalla presenza di Gesù sceso in un fascio di luce da cielo per alleviare le sofferenze della madre e portarne con sé l'anima in Paradiso. La festa ha origini antichissime se ne trovano tracce nello Statuto del trecento di Tivoli dal quale sappiamo che in occasione della festa dell'Assunta, il 14 d'agosto, era permesso andare di notte a recitare salmi di Chiesa in Chiesa. Come allora oggi, gli araldi chiamano a raccolta i fedeli che formano le due processioni: la Vergine è rappresentata da una preziosa icona del XIII secolo, il Salvatore da un trittico, abitualmente custodito nel Duomo, del XII secolo. I due cortei si separano per seguire itinerari diversi, e si ritroveranno poi davanti alla chiesa per lo storico incontro tra la Madonna e Gesù, inchinandosi l'una davanti all'altra. I cortei sono composti dai rappresentanti delle varie Confraternite (già Unione delle Arti e dei Mestieri), vestiti con gli abiti del Santo protettore dell'arte che rappresentano S. Crispino per i calzolaia, S. Giuseppe per i falegnami, S. Barbara per gli artigieri. Alle 21, la processione che porta l'effigie di Gesù si ferma davanti all'Ospedale S. Giovanni Evangelista dove il Priore della Confraternita bacia la «soglia del dolore» in rispetto alla sofferenza. Alla chiesa di S. Maria Maggiore, dopo lo storico incontro, le due processioni entrano e lasciano le effigie accanto all'altare per tutta la notte. La mattina dopo, giorno dell'Assunzione, la cerimonia viene ripetuta una seconda volta. Nel pomeriggio ogni Confraternita porta la statua del proprio protettore alla casa dei Priori, (sorteggiati con il sistema del «bussolo»), che le prenderanno in custodia fino all'agosto successivo.

# Mese di balli e abbuffate

Dal 15 in poi le sagre continuano  
Nelle piazze e nei borghi  
in spiaggia o nell'entroterra  
si mangia e si fanno tornei  
per salutare il solleone

Appuntamenti importanti per sagre e processioni anche nella seconda metà del mese. Ancora gare e feste, ma soprattutto, il dopo-Ferragosto in provincia è all'insegna della «grande bouffe». Si comincia da Allumiere, sui Monti della Tolfa a 74 chilometri da Roma. Il 19 «Pallo delle Contrade». Un'antica tradizione, istituita sembra nel 1500 da Agostino Chigi e riproposta nel 1965, si ripete ogni anno nella domenica che segue il Ferragosto. Del tutto simile al Pallo di Siena, che si corre il 16 del mese, quello di Allumiere conserva una particolarità curiosa: al posto dei cavalli, sulla pista corrono i somari. Ogni rione è rappresentato da quattro asini

maschi che portano i colori della contrada. Il pallo che si svolge in piazza della Repubblica, prende il via alle 17.00 con una sfilata in costume cui partecipano più di 200 compare; successivamente, dopo il controllo dei somari, alle 18.00, ha inizio la gara. Il rione vincente ospiterà i festeggiamenti di chiusura. Canale Monterano, circa 27 chilometri da Allumiere andandosi verso Bracciano. Qui, in occasione dei festeggiamenti per il patrono S. Bartolomeo, dal 19 al 26, si gareggia con la «Corsa delle Bigonze». Le sei contrade del paese si dividono in squadre: ognuna sceglie un suo rappresentante più una mascotte che si infila nel «bigoncio» (il tino

d'uva). La gara consiste in una corsa in salita per 600 metri con il bigoncio colmo di vino portato in spalla. Dopo il pallo il «Torneo degli Anelli», una gara cui partecipano una trentina di butteri maremmani che disputano la corsa su un percorso disseminato di palli con anelli. La vittoria spetterà a chi riuscirà ad infilzare più anelli con la sua lancia. A Palestrina il 19, i quattro rioni del paese si affronteranno per il «Pallo della Scita», mentre a Bracciano il 17, «Pallo della Ranocchia».

Il 3 settembre ha inizio il trasporto della «macchina» di Santa Rosa a Viterbo. In onore della giovinetta suora delle Clarisse, che pregava in levitazione su una pietra perché tutti la potessero vedere, un enorme torre di metallo rivestita di cartapesta e legno, alta 32 metri e pesante 54 quintali, illuminata di fiaccolate e lumi, che sostiene la statua della Santa, viene portata a spalla da 120 facchini vestiti di bianco con una fascia rossa in vita. La tradizione ha le sue radici nel 1258,

quando il corpo della Santa, (si dice intatto da sette anni), fu trasportato dalla chiesa della Crocetta a quella di San Damiano, oggi Santa Rosa. In memoria dell'evento, nel 1664 fu realizzata una macchina più o meno simile a quella attuale, in segno di ringraziamento alla santa che aveva liberato la città dalla peste. La processione si svolge per le vie del centro lungo 2 chilometri e mezzo; ma il momento saliente è costituito dall'ultimo tratto di strada percorso dai facchini: cento metri di salita, di corsa, fino al Santuario. L'impresa è tanto pericolosa da indurre i trasportatori a un allenamento che dura mesi. Prima della corsa vanno in ritiro e ricevono la benedizione «in articulo mortis».

«Grandi abbuffate» anche nel viterbese, dove si può scegliere tra la «sagra della carne maremmana» il 19 a Monterotondo e la «Sagra delle lumache» il 23 a Tuscania. In provincia di Frosinone ad Alatri, invece, una gara «gastronomica»: il Pallo delle quattro porte.



Famiglia in gita sullo scooter per il Ferragosto negli anni del «boom»